

SENATO DELLA REPUBBLICA

I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

RIUNIONE DEL 25 MAGGIO 1949

(17^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MERLIN UMBERTO

INDICE

Disegni di legge:

(Seguito della discussione e approvazione)
« Dichiarazione di festa nazionale e giorno
festivo a tutti gli effetti civili del 2 giugno 1949 »
(N. 413):

PRESIDENTE	Pag. 109, 110
RUINI	110
RIZZO	110

La riunione ha inizio alle ore 12.

Sono presenti i senatori: Baracco, Bergamini, Bisori, Bocconi, Boggiano Pico, Bubbio, Canaletti Gaudenti, Ciccolungo, Coffari, Fantoni, Lodato, Marani, Mastino, Menotti, Merlin Umberto, Minio, Minoja, Molè Salvatore, Raffener, Riccio, Rizzo, Romita, Ruini e Terracini.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Macrelli: « Dichiarazione di festa nazionale e giorno festivo a tutti gli effetti civili del 2 giugno 1949 » (N. 413).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Dichiarazione di festa nazionale e giorno festivo a tutti gli effetti civili del 2 giugno 1949 », di iniziativa del senatore Macrelli.

Non possiamo prevedere se la Camera dei deputati approverà il disegno di legge n. 75 — che è all'ordine del giorno della seduta di oggi — già approvato dal Senato, concernente disposizioni in materia di ricorrenze festive, in forza del quale il 2 giugno è dichiarato festa nazionale e giorno festivo a tutti gli effetti civili — dato che sembra che siano state presentate alcune modifiche relativamente al trattamento salariale da farsi agli operai per i giorni festivi — e il senatore Macrelli è giustamente, al pari di noi, preoccupato di arrivare presto alla dichiarazione di festa nazionale del 2 giugno 1949, data che, oltre a ricordare il terzo anniversario del referendum popolare che ha instaurato la Repubblica Italiana, coincide con la inaugurazione del monumento nazionale a Giuseppe Mazzini. Credo pertanto di interpretare il pensiero dei colleghi proponendo l'approvazione di urgenza del presente disegno di legge, dato che siamo al 25 maggio e quindi ancora in tempo per ottenere che esso diventi legge dello Stato per il giorno in cui dovrà servire.

D'altra parte, se il disegno di legge n. 75 verrà approvato dalla Camera dei deputati, il

I COMMISSIONE (Aff. della Pres. del Cons. e dell'int.)

17ª RIUNIONE (25 maggio 1949)

provvedimento che siamo chiamati ad approvare sarà come non approvato; se viceversa troverà ostacoli nella seduta di oggi alla Camera — c'è un lungo elenco di feste di cui abbiamo discusso durante due sedute, e poi c'è la delicata questione del 20 settembre, quindi non è detto che il disegno di legge n. 75 venga approvato — avremo ottenuto ugualmente lo scopo.

RUINI. Sono d'accordo sulla necessità di approvare il disegno di legge, in linea di massima, ma riterrei opportuno adoperare una certa delicatezza nei confronti della Camera dei deputati, comunicando al Presidente della 1ª Commissione permanente della Camera che il disegno di legge proposto dal senatore Macrelli, è uno stralcio del disegno di legge n. 75; tanto più che il fatto che il Senato sorpassi un disegno di legge che è in corso di avanzata elaborazione presso la Camera dei deputati, potrebbe apparire una indelicatezza, mentre invece il nostro intento è chiarissimo.

RIZZO. Ritengo che la proposta di legge del senatore Macrelli debba approvarsi senza altro, perchè riflette una materia diversa da quella che ci ha tenuti occupati nella discussione del disegno di legge n. 75; infatti il senatore Macrelli propone di dichiarare festa

nazionale soltanto il 2 giugno 1949, dal che appare evidente non esserci alcuna incompatibilità con il disegno di legge n. 75. Al massimo si potrà dire che si è disposto per un anno singolarmente e per gli altri anni e per le altre feste con un provvedimento generale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il 2 giugno 1949 è dichiarato festa nazionale e giorno festivo a tutti gli effetti civili.
(È approvato).

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Pongo ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.
(È approvato).

La riunione termina alle ore 12,30.